
Atti della Società
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

COMITATO DIRETTIVO

per l'anno 1914

Mazzini ing. comm. Carlo	<i>Presidente</i>
Molli ing. comm. Stefano	<i>Vice-Presidente</i>
Strada ing. cav. Ernesto	»
Casabella ing. dott. cav. uff. Francesco	<i>Consigliere</i>
Cocito nob. ing. cav. uff. Ferdinando	»
Panetti ing. dott. prof. cav. uff. Modesto	»
Ferraris ing. prof. Lorenzo	»
Ferrero ing. dott. Ernesto	»
Boella ing. Casimiro	»
Vaccarino ing. Ernesto	<i>Segretario</i>
Garello ing. Guido	<i>Vice-Segretario</i>
Ricci ing. dott. Carlo Luigi	<i>Bibliotecario</i>
Ceriana ing. comm. Francesco	<i>Tesoriere</i>

Verbale dell'Adunanza del 9 Gennaio 1914

ORDINE DEL GIORNO:

1. votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Commemorazione del Socio Cuttica di Cassine, fatta dal Socio Ing. Dott. Ferrero. — 4. Mozione presentata da alcuni Soci circa l'opportunità di costituire in seno alla Società una sezione di liberi professionisti per la tutela degli interessi e del decoro della professione. — 5. Relazione della Commissione sul bilancio preventivo per l'anno 1914. — 6. Il nuovo regolamento per le Scuole d'Applicazione per gli Ingegneri. — 7. Il nuovo piano regolatore della Collina. — 8. Sistemazione di via Roma.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci:

Ambrosetti — Antonelli — Antonielli — Arlorio — Artom Augusto — Barba — Barbieri — Bertoglio Felice — Betta — Boella Casimiro — Boella Giovanni — Boido — Bonini Paolo — Bono — Bornati — Bottino Barzizza — Bruno — Burzio — Carretta Colli — Carpano — Cartesegna — Casabella — Caselli — Chevalley — Cocito — Corradini — Coughn Reymondet — De Ferrari — Demorra — Dogliotti — Ellena — Falco — Faletti — Fano — Ferrari — Ferraris Lorenzo — Ferrero — Francesetti — Francotto — Frizzoni — Ganna — Gay Corrado — Giacchero — Giberti — Giolara — Girola — Hendel — Iorio — Lopresti Seminerio — Luino — Marietti — Martorelli — Mattiolo — Mazzini — Mazzuchelli — Molli — Mollino — Momo — Moschetti Carlo Felice — Moschetti Stefano — Nicoletto — Novelli — Olivetti — Paganini Francesco Domenico — Panetti — Penati Cesare — Premoli — Reviglio — Reycond — Ricci Carlo Luigi — Ricci Mario — Roissard — Rovere — Sacchi — Salomone — Sardi — Sbarbaro — Sclopis — Sforza — Soldati Roberto — Strada Ernesto — Sullioti — Thovez — Tommasina — Vaccarino — Vanni — Vicarj.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa alla votazione per l'ammissione di nuovi Soci, dalla quale risultano ammessi a Soci effettivi: Piperno Ing. Guglielmo e Vandone Ing. Antonio, ed a residenti aggregati: Rossi Ing. Ugo e Sacerdote Ing. Davide.

Il Presidente legge all'Assemblea una lettera della Società Ingegneri di Brescia, la quale avverte che la Scuola Politecnica di Liegi applica sui suoi diplomi un timbro con una dicitura che li dichiara per consenso del Ministero dell'Istruzione Pubblica Italiano equipollenti ai diplomi di laurea rilasciati dalle Scuole Politecniche del Regno. L'abuso fu denunciato per gli opportuni provvedimenti alla Federazione a Roma. — Comunica inoltre aver ricevuto avviso dalla Federazione che per opera dell'onorevole Romanin-Jacur sarà ripresentato al Parlamento il progetto di legge per la costituzione dell'Albo degli Ingegneri, ed esorta i Soci a far pratiche presso i rappresentanti politici di loro conoscenza per l'approvazione del progetto che tanto interessa la classe degli ingegneri. — Infine comunica essere desiderio di alcuni Soci che la Società si faccia

promotrice di una attiva partecipazione di colleghi piemontesi al Congresso degli Ingegneri ed Architetti che sarà tenuto a Messina nel prossimo aprile, ed invita i Soci a presentare in proposito proposte concrete.

Caselli propone che la Società mandi, anche se del caso a proprie spese, un rappresentante al Congresso, od in difetto presenti almeno, come ente, dei temi; e ne enuncia uno che crede conveniente: *Modifica alle norme di fabbricazione nelle zone sismiche.*

La prima proposta non è approvata. Circa la seconda Strada ritiene difficile la presentazione di un tema da parte dell'ente Società; trova però utilissimo il tema proposto dal Caselli, perchè le norme vigenti per le zone sismiche, eccessivamente restrittive, inceppano troppo la fabbricazione, e spera che un qualche Socio faccia suo il tema accennato dal Caselli e lo presenti individualmente al Congresso.

Tedeschi esprime anch'egli la speranza che un qualche Socio volenteroso proponga per suo conto dei temi e si rechi a discuterli al Congresso. Ad esso potrà la Presidenza affidare l'incarico di rappresentare la Società. Così viene dall'Assemblea stabilito.

Il Presidente dà la parola al Socio Ing. Dott. Ferrero, che commemora il compianto Socio Ing. Marchese Giuseppe Cuttica di Cassine, del quale ricorda l'attività professionale svoltasi nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Mediterranee prima, e poscia in quella delle Ferrovie di Stato. Specialmente importante fu l'opera dell'estinto nell'Ufficio Studi, che ha la mansione di preparare i progetti per l'esecuzione delle locomotive e dei veicoli. Collaborò col compianto Comm. Fadda allo studio della locomotiva gemella a vapore saturo tipo « Vittorio Emanuele » che fu per molto tempo il migliore modello delle locomotive in uso nelle ferrovie italiane, e diede opera efficace nel progettare la locomotiva Compaund, tipo « Alessandro Volta » che costituiva un modello più adatto ai cresciuti bisogni del traffico, sviluppando per unità di peso una potenza maggiore che non i precedenti tipi.

L'Ing. Ferrero conchiude dicendo della bontà, della gentilezza non disgiunta da energia e della serenità di carattere del defunto, che gli guadagnavano l'affetto dei colleghi e dei dipendenti.

L'Assemblea accoglie con applausi l'affettuosa commemorazione; il Presidente propone, e l'Assemblea unanime approva, che la commemorazione sia pubblicata negli Atti della Società e che siano inviate le condoglianze alla famiglia.

Passando al quarto numero dell'ordine del giorno il Presidente prega i firmatari della mozione circa l'opportunità di costituire in seno alla Società una sezione di liberi professionisti di voler acconsentire, in causa degli altri importanti argomenti inscritti, al rinvio della mozione; anzi siccome ritiene sede più competente per la discussione l'Assemblea dell'Ordine degli Ingegneri, la quale si deve riunire lunedì prossimo, avverte che comunicherà tale mozione alla Presidenza dell'Ordine. Caretta-Colli, a nome anche degli altri firmatari, acconsente alle idee del Presidente.

Roissard, a nome della Commissione sul bilancio preventivo 1914, dà lettura del bilancio e della relazione della Commissione, proponendone l'approvazione all'Assemblea, che lo approva.

Il Presidente dà quindi la parola al Socio Prof. Panetti, che riferisce sul nuovo regolamento per le scuole d'applicazione degli Ingegneri.

Dopo la chiara e persuasiva relazione, accolta da applausi e che verrà riportata a parte in seguito a questo verbale, il Prof. Panetti si dichiara disposto, se l'Assemblea è con lui consenziente, a presentare un ordine del giorno che contenga i concetti svolti nella sua relazione.

Il Prof. Reycend approva pienamente le considerazioni chiaramente ed efficacemente spiegate dal Professore Panetti circa il nuovo regolamento, e lo invita a presentare l'ordine del giorno che le riassume. Strada applaude alla relazione Panetti, la quale fa notare la grande importanza della tecnica nella vita odierna, e poichè all'incontro nelle sfere dirigenti della Minerva sembra si manifesti talvolta una tendenza che, in contrasto coll'ognora crescente sviluppo della tecnica, cerca deprimere la professione dell'ingegnere, ritiene conveniente che l'ordine del giorno che l'Assemblea sta per votare contenga espressioni di reazione a questa tendenza. — Francesetti si associa alle parole di Strada.

Il Prof. Panetti, tenendo conto delle idee espresse, dai precedenti oratori presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità: « Ordine del giorno Panetti ».

Il Presidente invita il Socio Ing. Cocito a riferire sul nuovo piano regolatore della collina ritenendo che, benchè tale piano sia già stato approvato in prima lettura dal Consiglio Comunale, poichè esso deve ancora ricevere una seconda sanzione dal Consiglio, non sarà inutile l'odierna discussione. Frattanto ringrazia a nome della Società l'Ing. Quaglia, che cortesemente ha inviato i disegni del nuovo piano, che fu da lui e dall'Ing. Marescotti progettato.

Cocito descrive sommariamente il progetto del nuovo piano regolatore. Ne loda il concetto informatore e si compiace di veder in esso accolta l'idea di una strada a metà costa della collina con andamento quasi parallelo alla provinciale Moncalieri-Barriera Casale; idea che fu già altra volta caldeggiata da tecnici autorevoli. Desidera però norme più rigorose e maggiori vincoli alla fabbricabilità dei terreni in collina, onde evitare ogni pericolo di veder deturpato il pittoresco e verdeggiante panorama della collina. Secondo calcoli di massima da lui istituiti ritiene che questi maggiori vincoli dovrebbero estendersi a 200 ettari circa di superficie, e che il maggior onere che ne risulterebbe a carico del Comune potrebbe valutarsi in un milione di lire circa.

L'Assemblea accoglie con applausi la relazione Cocito. Il socio Caretta-Colli, poichè la relazione Cocito contiene cifre e calcoli, propone venga stampata e distribuita in bozze ai Soci affinchè la discussione, avendosi una precisa conoscenza dei dati contenuti nella relazione, possa più utilmente svolgersi. La proposta è accettata dall'Assemblea e la seduta, stante l'ora tarda, benchè non sia esaurito l'ordine del giorno, viene sciolta.

Il Segretario

G. VACCARINO.

Il Presidente

C. MAZZINI.

Verbale dell'Adunanza del 30 Gennaio 1914

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Sistemazione di via Roma.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci:

Ambrosetti — Antonelli — Arlorio — Artom Augusto — Audoli — Barbieri — Barosi — Bechis — Benazzo — Bertola Clemente — Betta — Boella Giovanni — Bonelli Eugenio — Bonicelli — Bonini Paolo — Bono — Borioli — Bottino Barzizza — Bruno — Caboni — Capello — Cappa G. C. — Caretta-Colli — Carpano — Cartesegna — Casabella — Casalegno — Caselli — Ceresa — Chevalley — Cocito — Cough Raymond — Ellena — Facchini — Ferraris Lorenzo — Ferraris Mario — Fontana — Galassini — Ganna — Garelli Pio — Gay Corrado — Giacchero — Giberti — Girola — Giovara — Gonella — Grosso — Hendel — Lange — Lavista — Lopresti Seminerio — Luda — Masino — Mattiolo — Mazzarelli — Mazzini — Molli — Momo — Moschetti Stefano — Nicoletto — Novelli — Nuvoli — Olivetti — Pagani F. D. — Pigatti — Pollarolo — Pollone — Ricci C. L. — Ricci Mario — Roco — Roissard — Rovere — Sacerdote D. G. — Salvadori — Sardi — Sclopis — Sforza — Sincero — Soldati Roberto — Sullioti — Tasca — Tedeschi Massimo — Thovez — Tommasina — Tournon — Vaccarino — Vandone — Vanni — Vicarj — Vinca.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente dà all'Assemblea con commosse parole l'annuncio della morte avvenuta in giornata del Socio Comm. Ing. Silvio Gamacchio, del quale ricorda la bella carriera professionale svoltasi nella Amministrazione delle Ferrovie e le private virtù. Propone si inviino le condoglianze alla famiglia e si l'accia rappresentare la Società ai funerali. L'Assemblea approva unanime.

Su proposta del Socio Gay Corrado si inverte l'ordine del giorno e si inizia subito la discussione di via Roma.

Il Presidente, a questo proposito, premesso un ringraziamento ai non soci che accettando l'invito della Società sono intervenuti all'adunanza destinata all'appassionante questione, riferisce che il Comitato Direttivo della Società aveva per lo studio della questione di via Roma nominata una Commissione nelle persone dei soci Reycend, Salvadori, Cocito, Bonicelli, Chevalley, Bruno e Vaccarino, e che ora le conclusioni della maggioranza della Commissione saranno illustrate dal relatore Ing. Bruno. Avverte l'Assemblea che egli in una adunanza di poche sere prima al Circolo Centrale, ha ottenuto si sospendesse ogni decisione in merito per attendere la deliberazione odierna della Società degli Ingegneri, e conseguentemente fa notare la convenienza che stassera si addivenga ad una votazione precisa; dà quindi la parola al relatore della Commissione, Ing. Bruno.

Bruno accenna alla imperiosa necessità igienica di demolire molti isolati di via Roma, e dice che qui appunto sorge il problema che si agita già da parecchi anni, se dovendosi ricostruire alcuni isolati, non sia il caso di approfittare dell'occasione per dare alla via Roma rinnovata una maggiore ampiezza. Espone le varie soluzioni proposte per la sistemazione di via Roma descrivendo brevemente i progetti Mollino-Marcenati, D'Angelo, Salvadori, Caretta-Colli, Ceppi e Gonella, Ceresa e Momo, Lopresti-Seminerio e Giordana, Vandone, Gussoni, Ceradini, Betta e Carpaneto, e quelli della Società Edilizia Piemontese e dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Riassume le gravi difficoltà tecniche, artistiche e finanziarie che presenta la riforma di via Roma, e conclude dicendo che di fronte a tanta complicazione la Commissione, postosi il quesito se sia necessario l'allargamento di via Roma, a maggioranza ha ritenuto non necessario tale allargamento, e che se ad ogni modo si dovesse allargare la via ritiene si debbano accogliere le proposte della Commissione Municipale facendo però delle riserve circa gli sbocchi della via in Piazza S. Carlo.

Finita la relazione Bruno il Presidente dichiara aperta la discussione.

Vandone osserva che la sistemazione di via Roma non deve prefiggersi lo scopo di sfollare la via, perchè è bello avere in Torino almeno una via affollata. In quanto al progetto Municipale, pel quale la Commissione ha manifestato delle preferenze, fa notare che importerebbe, per quanto non lo dichiara chiaramente, la demolizione delle chiese alterando gravemente la piazza S. Carlo. Inoltre non comprende perchè allarghi per un tratto di 6 e per l'altro tratto di 5 metri per parte la via.

Il consigliere comunale Bachi domanda al relatore come si concili l'idea della Commissione di mantenere inalterata la piazza S. Carlo col progetto Municipale che varia gli imbocchi attuali della via nella piazza.

Marcenati è contrario all'argomento e a qualsiasi spostamento delle due chiese, ed illustra il suo progetto che contempla portici architravati nel filo attuale di via Roma.

Ceresa chiede se le conclusioni della Commissione contraria all'argomento sono pure contrarie a variazioni degli sbocchi delle vie trasversali in via Roma.

Tedeschi Massimo ritiene che le attuali vedute prospettiche della stazione e del Palazzo Reale sarebbero danneggiate dalla maggiore altezza delle case di una via Roma allargata. In quanto alla circolazione nota che altre vie di altre città d'Italia, come il Corso a Roma e via Vittorio Emanuele a Milano sono assai più affollate; e del resto a facilitare la viabilità potrebbero servire più semplicemente l'abolizione o la riduzione ad un solo binario delle attuali linee tramviarie in via Roma. Dice che a Londra nel Congresso della strada si è ritenuto generalmente non conveniente allargare le vie antiche della città per il solo scopo di facilitarvi la circolazione. Per tutte queste ragioni si associa alle conclusioni della Commissione.

Anche Sullioti è del parere che via Roma, essendo essenzialmente una via di ritrovo e di passeggio, non è necessario sia allargata.

Caretta-Colli avverte che il suo progetto comprende anche proposte atte a risolvere le difficoltà finanziarie della riforma progettata. E' contrario a che siano tolti i trams da via Roma ed afferma che a risolvere il problema della viabilità e del risanamento igienico degli stabili è necessario l'allargamento della via.

Lopresti-Seminerio fa notare che date le attuali proporzioni fra cortili ed area fabbricata negli stabili di via Roma, anche colla costruzione sul filo attuale il Municipio non potrebbe dare maggiori facilitazioni ai proprietari per invogliarli a demolire e ricostruire.

Nuvoli dice che per conservare la bellezza di piazza S. Carlo bisogna rinunciare all'idea di allargare via Roma.

Il relatore della Commissione Bruno rispondendo ai precedenti oratori fa notare circa le preferenze manifestate per il progetto Municipale che la Commissione aveva appunto fatto ampie riserve circa gli sbocchi della via nella piazza S. Carlo, che si desidera fossero meglio studiati. A Ceresa osserva che il non allargare via Roma non impedisce la sistemazione degli sbocchi nella via stessa delle vie trasversali.

Fanno ancora brevi osservazioni sulla questione e sulle conclusioni della Commissione Gay, Ceresa, Casabella, Salvadori, Boella e Momo. Infine si vota la chiusura.

Vengono presentati ordini del giorno da Caboni, Casabella, Marcenati, Tedeschi e Chevalley. Si accende una viva discussione sulla precedenza dei vari ordini del giorno e sulla loro esatta interpretazione. Infine il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal socio Casabella ed accettato dalla maggioranza della Commissione:

« La Società degli Ingegneri ed Architetti non ritiene necessario l'allargamento di « via Roma, e ritenuta la necessità del risanamento fa voti che un apposito regolamento « d'igiene e di ornato per la via Roma renda possibile ai proprietari la graduale ricostruzione nel sito attuale senza portici ».

Vicarj domanda l'appello nominale. I Soci Ferraris Lorenzo e Giovara, consiglieri comunali, dichiarano di astenersi. Si viene alla votazione. L'ordine del giorno è respinto con voti 48 contro 26 favorevoli.

Il Presidente avverte che sarà poi indetta un'altra adunanza per il seguito della discussione di via Roma.

Si passa in ultimo alla votazione dei nuovi Soci, e sono approvati come Soci residenti effettivi gli Ingegneri Grana, Laderchi, Penozzo, Pepione, Sella Toso, ed a residenti aggregati gli Ingegneri Golfi e Vienna.

Quindi la seduta è sciolta.

Il Segretario

G. VACCARINO.

Il Presidente

C. MAZZINI.

Verbale dell'Adunanza del 6 Marzo 1914

ORDINE DEL GIORNO:

1. Sistemazione di via Roma. - Seguito della discussione. — 2. Votazione per l'ammissione di Soci.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci :

Accati — Antonelli — Arlorio — Artom Augusto — Audoli — Barba — Barbieri — Benazzo — Bertola Clemente — Betta — Boella Casimiro — Boido — Bonelli Eugenio — Bonini Paolo — Bornati — Bruno — Caminati — Caretta-Colli — Carpano — Cartesegna — Casabella — Casalegno — Caselli — Ceresa — Chevalley — Chiaves Dino — Cocito — Corradini — Dogliotti — Ellena — Fano — Ferraris Lorenzo — Francotto — Galassini — Ganna — Garelli Pio — Garello Guido — Gatti — Gay Corrado — Gay Umberto — Giacchero — Giberti — Giovara — Girola — Grana — Gribodo — Hendel — Imola — Jorio — Laderchi — Lange — Lopresti Seminerio — Luda — Martini di Cigala — Masino — Martorelli — Marzocchi — Mattiolo — Mazzarelli — Mazzini — Mazzuchelli — Mollì — Momo — Moschetti Carlo Felice — Niccollo — Novelli — Nuvoli — Olivetti — Pagani Francesco Domenico — Panetti — Pasquina — Penazzo — Pigatti — Pollarolo — Pollone — Quaglia Andrea Bartolomeo — Reycend — Ricci Carlo Luigi — Roissard — Rovere — Salvadori — Sbarbaro — Sclopis — Segre — Sforza — Soldati Roberto — Stella Giosuè Aurelio — Strada Emma — Strada Ernesto — Tedeschi Massimo — Tommasina — Torasso — Toso — Tournon — Vaccarino — Vanni — Vienna — Vinca.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente commemora i Soci Ingegneri Bottino-Barzizza e Porro mancati nello scorso mese di febbraio, e l'Assemblea lo incarica di esprimere alle loro famiglie le condoglianze della Società.

Il Presidente quindi ringrazia i giornalisti ed i non soci, che accettando l'invito della Società sono intervenuti all'Adunanza, formula l'augurio che l'imminente decisione che il Consiglio Comunale dovrà prendere circa la sistemazione di via Roma, valga a troncane l'agitazione che la dibattuta ed appassionante questione ha suscitato nella cittadinanza. Ricorda il voto della precedente adunanza contrario alle conclusioni della maggioranza della Commissione nominata dal Comitato Direttivo, le quali erano per il mantenimento del filo attuale di via Roma senza portici, ed avverte che la Presidenza dopo tale voto ha pregato l'Ingegnere Chevalley, rappresentante la minoranza della Commissione, di voler esporre nella presente adunanza le ragioni e le considerazioni in pro' dell'allargamento di via Roma, e dà quindi la parola al Socio Chevalley per la lettura della sua relazione.

Chevalley, esaminando con elegante relazione che verrà a parte pubblicata integralmente la questione di via Roma sotto i quattro aspetti dell'igiene, della finanza, della viabilità e dell'edilizia, conchiude col ritenere soluzione più conveniente sotto il quadruplice aspetto l'allargamento senza portici, e propone il seguente ordine del giorno:

« La Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino riconosce la necessità per ragioni di igiene, di viabilità e di edilizia che via Roma sia ricostruita - ampliandola - « senza l'adozione di portici ».

Finita la relazione Chevalley il Presidente apre la discussione.

Corradini elogia la relazione Chevalley, col quale consente nella convenienza di allargare via Roma, specie per ragioni igieniche; però oltre l'allargamento desidera anche i portici.

Geresa conviene con Chevalley nella necessità di allargare e di non adottare i portici, la cui adozione aggrava la questione finanziaria.

Salvadori è contrario all'allargamento; desidera sia conservata la caratteristica attuale del centro della città, e perciò preferisce resti inalterata la larghezza della via Roma, la quale allargata e conseguentemente fabbricata con case assai più elevate delle attuali sminuirebbe l'importanza di piazza S. Carlo, ed alterandone gli sbocchi ne guasterebbe l'attuale armonico aspetto. Osserva che l'allargamento importa necessariamente una notevole spesa pel Comune; con un regolamento speciale edilizio potrebbe forse invece provocarsi la ricostruzione sul filo attuale ed ottenersi una via Roma migliorata sotto l'aspetto dell'igiene e dell'eleganza senza aggravio pel Comune.

Gay ritiene necessarie per discutere circa l'allargamento delle informazioni maggiori sulla questione finanziaria.

Lopresti-Seminerio crede che l'onere del Comune per un allargamento conveniente di via Roma, che potrà essere da 4 a 5 milioni, non sia eccessivo in confronto del miglioramento igienico che tale allargamento apporterà alla parte centrale della città.

Vinca non ritiene abbastanza completo lo studio finora fatto della questione e propone un suo ordine del giorno di rinvio contenente delle direttive per ulteriori studi.

Tedeschi Massimo osserva che attualmente è davanti al Consiglio Comunale una proposta di allargamento patrocinata dalla Giunta, la quale probabilmente avrà corredato la sua proposta con dati ed elementi finanziari, e chiede a qualcuno dei Consiglieri Comunali presenti informazioni al riguardo.

Il Presidente, a proposito dell'osservazione Tedeschi, legge un brano della proposta della Giunta al Consiglio, nel quale si dichiara essere allo stato attuale impossibile determinare l'eventuale onere finanziario del Comune.

L'Assessore Cav. Fiorio comunica che la Giunta si è fatta la convinzione che, dei vari progetti proposti, quello dell'allargamento senza portici importerà minor spesa al Municipio; notevolmente più costosi sarebbero i portici anche senza allargamento.

Ceresa osserva che di fronte alle considerazioni igieniche ed edilizie non ci si deve troppo preoccupare della questione finanziaria.

Gribodo propone il rinvio per un maggior studio del problema finanziario.

Il Presidente si oppone al rinvio, spiegando essere opportuno si venga ad una votazione, e prega il Socio Gribodo di non insistere.

Strada Ernesto osserva che la Società degli Ingegneri non deve preoccuparsi dell'assetto finanziario più di quanto se ne preoccupi il Consiglio Comunale, e crede che i dati finanziari che si conoscono, dai quali risulta che allargare con portici costa assai

più che allargare senza portici, siano sufficienti per la votazione imminente, per la quale hanno maggior peso le considerazioni d'igiene, di edilizia e di viabilità.

Si approva la chiusura della discussione.

Dopo brevi parole di Salvadori sull'opportunità che la Società degli Ingegneri venendo ad un voto consideri sotto tutti gli aspetti — e quindi anche sotto quello finanziario importantissimo — il complesso problema; e di Roissard che si preoccupa del modo di semplificare la votazione e di evitare equivoci, il Presidente inette in votazione l'ordine del giorno Chevalley per l'allargamento senza portici, avvertendo che se non sarà approvato metterà in votazione la proposta di allargamento e portici, ed in caso di non approvazione anche di questa proposta metterà in votazione quella dei portici nel filo attuale.

La votazione si fa per appello nominale.

Ferraris e Giovara, Consiglieri Comunali, dichiarano di astenersi.

L'ordine del giorno Chevalley per l'allargamento senza portici è respinto con voti 52 contro 30; la proposta di allargamento e portici è respinta con voti 58 contro 24; e quella dei portici nel filo attuale è respinta con voti 60 contro 20.

Si passa quindi alla votazione per l'ammissione dei nuovi Soci, e risultano approvati a residenti effettivi Caratti Ing. Giuseppe e Maffei Ing. Giovanni Alberto; a residenti aggregati Camoletto Ing. Felice e Musso Ing. Paolo.

Così esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

Il Segretario

G. VACCARINO.

Il Presidente

C. MAZZINI